

**Risorse per la scuola, Legge 107, Accordo del 30 novembre, rinnovo del contratto:** sono quattro temi centrali nel dibattito sulle politiche per la scuola.

Cruciali anche rispetto al negoziato che si apre domani all'Aran e alle prossime iniziative che andremo a realizzare.

Per dare un quadro d'insieme puntuale, è stata predisposta una scheda per punti.

	<b>LE RISORSE PER LA SCUOLA</b>
---	---------------------------------

➤ L'ultimo CCNL sottoscritto riguarda il periodo 2006/09, sono trascorsi troppi anni, nove.

➤ Nel 2008 l'Europa e l'Italia in particolare sono state investite da una forte crisi economica. Durante questo periodo, a differenza di altri settori pubblici, i lavoratori della scuola sono stati colpiti due volte: **blocco del contratto e blocco degli scatti**.

Quest'ultima operazione è risultata particolarmente *odiosa* perché, di fatto, ha tolto dalle tasche dei lavoratori della scuola soldi che la contrattazione aveva deciso di attribuire con quelle modalità.

➤ 1. Al momento della crisi il governo (al Tesoro Tremonti, al Miur Gelmini) ha **tagliato tra docenti e Ata 140.000 posti di lavoro**, l'equivalente dell'intera FIAT, **producendo economie per 8 miliardi di euro** che invece di restare nella scuola sono andate ad implementare la fiscalità generale.

➤ 2. Nello stesso periodo, con la stessa crisi, **la Germania, invece di tagliare, ha investito 9 miliardi nell'istruzione**. Oggi si vedono già i risultati delle diverse politiche messe in campo.

➤ 3. La Suprema Corte ha successivamente definito incostituzionale la norma che blocca per legge il rinnovo del CCNL e la UIL, insieme a CISL, SNALS e GILDA (la CGIL non firmò), attraverso il confronto col Governo, è riuscita a **ripristinare gli automatismi stipendiali: gli scatti**

➤ **L'Italia non investe più in istruzione:**

Spesa pubblica: 2010 → 9%

2017 → 7,1%

Spesa in rapporto al PIL: ITALIA → 4,1%

PAESI OCSE → 5,2%

	<b>LA LEGGE 107</b>
---	---------------------

- La legge 107 è stata presentata come la panacea di tutti mali della scuola, invece ha introdotto elementi di criticità ed è risultata una legge divisiva.

### **Solo qualche esempio**

- Parla di docenti e nella parte che riguarda l'organico dimentica completamente il personale Ata, gli educatori e la scuola dell'infanzia.
- Mette i docenti entrati in ruolo, che chiedono di tornare a casa, contro i docenti che hanno deciso di rinviare la nomina e restare nelle GAE.
- Consente ai docenti di scegliersi i docenti.
- Introduce il merito attraverso il bonus premiale: chi decide? I genitori, gli alunni, il solo Ds? Secondo quali parametri? Attraverso quali modalità? Non va bene.
- Viene meno la collegialità e viene minata la vera autonomia della scuola.

Oggi, ad oltre due anni dall'entrata in vigore, la percezione che il Paese ha della legge è negativa.

- Un'indagine demoscopica pubblicata da *'Repubblica'* qualche mese fa ci dice che gli italiani, su un voto da uno a dieci, danno cinque alla legge, quindi la bocchiano. Probabilmente oggi il voto sarebbe ancora più basso. Invece, la fiducia delle famiglie nei docenti è ancora abbastanza alta, supera il 52%.
- L'obiettivo della Uil scuola è quello di cancellare gli effetti negativi della 107 attraverso lo strumento del CCNL.
- Oggi è possibile rinnovare il CCNL grazie all'accordo del 30 novembre 2016 tra governo e sindacati.



- Individua le risorse per il rinnovo del contratto, 5 miliardi, confermate anche dall'ultima legge di bilancio in discussione in Parlamento.
- Restituisce pari dignità alla contrattazione rispetto alla legge e consente di modificare tutte le incursioni legislative che ci sono state negli ultimi anni, Brunetta e legge 107/15: sarà possibile, quindi, rafforzare il ruolo della contrattazione nazionale, regionale e d'istituto.
  - Di conseguenza rafforza e garantisce la funzione delle RSU nella contrattazione d'istituto.
  - Consente di ridefinire in maniera chiara diritti e doveri di tutti.
- C'è l'impegno a valorizzare prioritariamente i livelli retributivi più bassi.
- C'è l'impegno a trovare soluzioni per evitare penalizzazioni al personale che in passato ha beneficiato degli 80 euro.

**>>> Anche in assenza del contratto, nella scuola l'accordo del 30 novembre ha già prodotto effetti positivi:**

- Eliminato il blocco triennale alla mobilità.
- Possibilità per i docenti di trasferirsi da ambito a scuola.
- Restituita al tavolo della contrattazione decentrata l'assegnazione del personale docente e Ata ai plessi e alle sezioni staccate.
- Tolta al DS la possibilità di scegliersi i docenti.

**>>> Altri problemi potrebbero trovare soluzione all'interno della legge di bilancio:**

- Si potranno nominare i supplenti per l'assenza di 30 giorni del personale amministrativo, cosa oggi non possibile.
- Sarà bandito il concorso per DSGA a cui potranno accedere, in deroga ai requisiti professionali previsti, anche gli assistenti amministrativi che hanno svolto per tre anni interi di servizio negli ultimi otto le mansioni di direttore dei servizi generali ed amministrativi.



- Dopo l'emanazione dell'atto di indirizzo all'ARAN da parte del Governo, il 9 novembre si è aperto formalmente il tavolo per definire il contratto 2016/18.
- Le risorse si conoscono, a legge di Bilancio approvata: saranno disponibili 85 euro medi procapite che, su base annua, sono più di 1.000 euro.
- Sono molti? No. Sono le risorse possibili in questo momento. Non dobbiamo mai dimenticare che veniamo da otto anni di 'nulla'.
- Proveremo a 'spostare' sul contratto le risorse stanziare dalla legge 107: i 200 milioni di euro del merito e le risorse per la formazione. La uil ha già chiesto la costituzione di un fondo nazionale che dia garanzia di risorse anche in prospettiva.
- Detto questo, prima dell'approvazione definitiva della legge di Bilancio, chiederemo risorse aggiuntive che col rinnovo del contratto possa, seppur parzialmente recuperare il gap retributivo della scuola.
- I lavoratori della scuola non si aspettano miracoli per la parte economica, si aspettano soprattutto cambiamenti sostanziali sulla 107. Sulla mobilità, sulla formazione, sulla valutazione, sul bonus, sulla chiamata diretta, sulla libertà d'insegnamento, sulla centralità del collegio docenti e sull'autonomia scolastica, sulla contrattazione d'istituto.
- Bisognerà rimettere al centro l'autonomia scolastica quale piena salvaguardia della libertà d'insegnamento e, nel contempo, valorizzare le professionalità interne alla scuola.
- Ora spunteranno come funghi sindacatini o semplici benpensanti, il web pullula di questi personaggi, che ci verranno a spiegare che i soldi sono pochi.
- Che i soldi sono pochi lo sappiamo benissimo anche noi, non serve che ce lo vengano a dire altri, ma la politica è fatta di opportunità e non possiamo farci sfuggire quella di chiudere il contratto.
- I soldi, anche se pochi, vanno presi e portati a casa. Chi dice di non firmare fa solo populismo di bassa lega e danneggia i lavoratori.

- Bisogna ricordare a questi personaggi che nel 1991, governava Andreotti, rifiutammo 160.000 lire di aumento e non li abbiamo più recuperati.
- A questi sindacatini o benpensanti dobbiamo dire che se riescono a fare un contratto con un solo euro in più rispetto agli 85 previsti noi ci iscriveremo in massa al loro sindacato. E' facile fare populismo, difficile risolvere i problemi. Li dobbiamo sfidare sullo stesso campo e vedere gli effetti.
- Oggi dobbiamo remare tutti nella stessa direzione per fare in modo di chiudere il CCNL presto e bene e dal giorno dopo dobbiamo iniziare a lavorare per il CCNL del triennio 2019/21.